



Città di Lugano
Amministrazione generale

Lugano Statistica
www.statistica.lugano.ch

Dicembre 2025

Statistica
Via della Posta 8
6900 Lugano
Svizzera

statistica@lugano.ch
www.lugano.ch

Analisi degli indicatori macroeconomici e del loro impatto - 2025





1. Introduzione

In questa quarta edizione dell'analisi degli indicatori macroeconomici e del loro potenziale impatto a livello regionale, monitoriamo l'evoluzione dei principali dati economici, finanziari e sociali al fine di comprendere gli sviluppi del contesto in atto. Nelle precedenti rilevazioni¹ abbiamo descritto le potenziali conseguenze su scala locale dell'allora situazione macroeconomica, derivando alcune implicazioni per la Città di Lugano e la sua regione. L'obiettivo di questo studio è quello di aggiornare tali valutazioni alla luce dell'evoluzione dei principali indicatori: PIL, inflazione, tasso d'interesse, bilancia commerciale, il mercato dei tassi di cambio, l'evoluzione dei prezzi del carburante, dell'elettricità e del gas, il mercato immobiliare, il mercato del lavoro e reddito disponibile delle economie domestiche. Nel corso di tutto lo studio i dati verranno analizzati a livello svizzero e, laddove possibile, nel contesto della Città di Lugano.

1.1 Metodologia

In questo studio consideriamo i dati macroeconomici più recenti relativi alla Svizzera, provenienti dalle principali fonti istituzionali di riferimento, quali la Segreteria di Stato dell'Economia (SECO), la Banca Nazionale Svizzera (BNS), l'Ufficio Federale di Statistica (UST) e l'Ufficio di Statistica del Canton Ticino (USTAT). In aggiunta, saranno integrate previsioni e alcuni indici relativi alla fiducia di imprese e consumatori elaborati da fonti esterne come Swiss Life AM, Consensus, UBS e Raiffeisen, che verranno, ove possibile, confrontati con quelli forniti dalle fonti istituzionali. Per quanto riguarda l'analisi locale relativa alla Città di Lugano, oltre ai dati già disponibili presso l'Amministrazione, si farà riferimento, quando possibile, alle stesse fonti istituzionali utilizzate per l'analisi nazionale. In alternativa, tali dati verranno utilizzati per derivare stime e previsioni su scala locale.

2. Il Prodotto Interno Lordo (PIL) in Svizzera

Come mostrato in Figura 1, dopo la fase di contrazione si consolida la ripresa del PIL, che torna a seguire il trend pre-pandemico. Analizzando l'evoluzione del tasso di crescita del PIL svizzero in Figura 2, si osserva che nei primi due trimestri del 2025 la crescita è stata rispettivamente dell'1.1% e dello 0%, valori inferiori alle aspettative del gruppo di esperti della Confederazione, che stimava per l'intero anno una crescita dell'1.3%. Tale andamento conferma le previsioni di un rallentamento della crescita economica, legato all'incertezza dell'economia e della politica commerciale internazionale, in particolare ai dazi introdotti dagli Stati Uniti e ai conflitti bellici in corso in Medio Oriente e in Ucraina.

¹ Consultabile online al link: <https://statistica.lugano.ch/site/economia/>

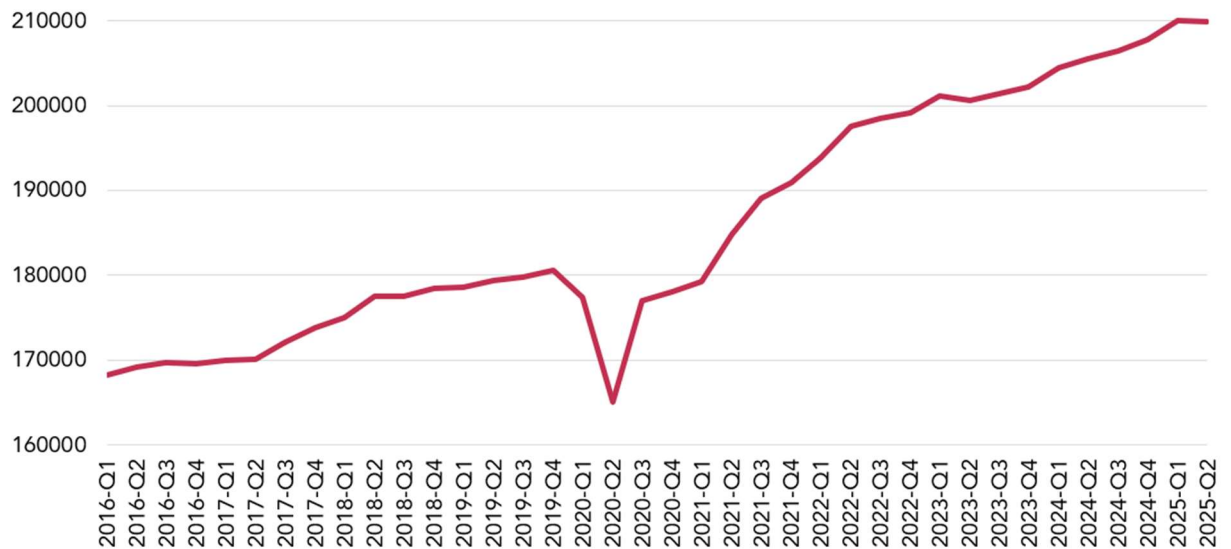


Figura 1. Evoluzione del PIL svizzero ai prezzi correnti in milioni di franchi (Fonte: SECO).



Figura 2. Evoluzione del tasso di crescita del PIL svizzero ai prezzi correnti (Fonte: SECO).

La Tabella 1 mostra le stime della Segreteria di Stato dell'Economia (SECO) sull'evoluzione futura del PIL per il 2025 e il 2026. La prima e la terza colonna rappresentano le stime aggiornate al 16 giugno 2025, mentre la seconda e la quarta si riferiscono alle previsioni precedenti del 18 marzo 2025. Come possiamo notare il tasso di crescita del PIL corretto per

gli eventi sportivi nel 2025 è previsto complessivamente all'1.3% per quest'anno, con un trend al ribasso rispetto alla rilevazione di marzo (1.4%) e un andamento simile si riscontra anche per i consumi pubblici; revisione in positivo, invece, per gli investimenti in costruzioni import ed export, probabilmente riconducibile al rinvio, da parte degli Stati Uniti, dell'entrata in vigore dei dazi commerciali. Per il 2026 le stime sono riviste al ribasso rispetto alla rilevazione di marzo: il PIL corretto dovrebbe aumentare dell'1.2% in base alle stime di giugno 2025, mentre la previsione di marzo 2025 era del 1.6%.

Anno	2025		2026	
	al 16/06/2025	al 18/03/2025	al 16/06/2025	al 18/03/2025
Previsioni				
PIL	0.9%	1.0%	1.6%	2.0%
PIL corretto	1.3%	1.4%	1.2%	1.6%
Consumi privati	1.6%	1.6%	1.3%	1.4%
Consumi pubbl.	1.3%	1.7%	0.4%	0.7%
Invest. in costruzioni	2.5%	2.3%	1.8%	1.8%
Investimenti in beni d'equipaggiamento	0.8%	0.8%	1.6%	2.5%
Export	3.7%	2.9%	1.6%	3.3%
Import	4.4%	3.1%	1.8%	3.4%

Tabella 1. Previsioni sulla crescita del PIL per la Svizzera (Fonte: SECO).

Di seguito, in Tabella 2, riportiamo le stime della crescita del PIL nelle principali aree economiche aggiornate a settembre 2025 da Swiss Life AM e Consensus Economics Inc². In base alle previsioni degli istituti sopracitati, nel 2025 tutte le aree dovrebbero vedere un aumento del loro prodotto interno lordo. In generale, nel 2026 le prospettive di crescita dovrebbero essere in peggioramento per tutte le aree prese in esame. In Svizzera è prevista una crescita dell'1.2% per il 2025 e tra l'1% e l'1.2% per il 2026; stime leggermente più conservative rispetto a quelle della SECO.

	Crescita PIL 2025		Crescita PIL 2026	
	Swiss Life	Consensus	Swiss Life	Consensus
Stati Uniti	1.7%	1.7%	1.5%	1.7%
Eurozona	1.2%	1.2%	1.0%	1.1%
Regno Unito	1.2%	1.2%	1.2%	1.0%
Svizzera	1.2%	1.2%	1.2%	1.0%
Cina	4.8%	4.8%	4.0%	4.3%

Tabella 2. Previsioni sulla crescita del PIL Swiss Life e Consensus, Settembre 2025 (Fonte: Swiss Life AM).

² Link studio: <https://ch.swisslife-am.com/it/home/publications-hub/perspectives/economia.html>

2.1 L'evoluzione del PIL in Ticino

Per quanto concerne il Ticino, la Figura 3 mostra l'evoluzione annuale del PIL del Cantone dal 2016 al 2022 (ultimo anno con dato disponibile). Come possiamo vedere, il PIL è cresciuto fino al 2019, successivamente, con la pandemia da Covid19 si è osservata una contrazione che lo ha portato poco al di sotto dei livelli del 2017. Nel 2022 si è registrato, invece il valore più alto dell'intero periodo, pari a 36'084 milioni di franchi. La Figura 4 rappresenta, invece, l'evoluzione del tasso di crescita annuale del PIL per il Ticino. Tra il 2016 e il 2022 si sono registrati tre anni di decrescita: nel 2015 e nel 2016 rispettivamente di -0.2% e -0.9%; mentre, la pandemia ha causato una recessione nella regione del -6.4%. Nel 2022 l'aumento è stato dell'8.1%. In base alle precedenti previsioni per i prossimi anni e all'andamento del PIL a livello nazionale durante il 2024, è altamente presumibile che anche il PIL cantonale sia cresciuto nel corso del 2023 e del 2024.

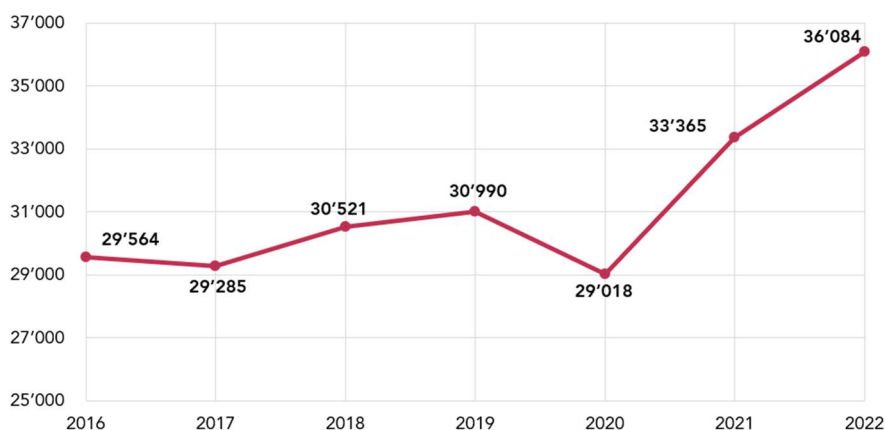


Figura 3. Evoluzione del PIL ai prezzi correnti in milioni di franchi per il Canton Ticino (Fonte: Ufficio Federale di Statistica).

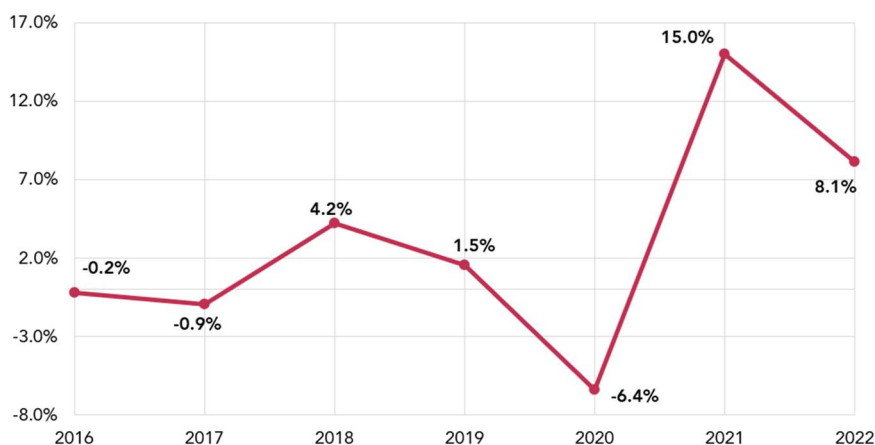


Figura 4. Evoluzione del tasso di crescita del PIL ai prezzi correnti per il Canton Ticino (Fonte: Ufficio Federale di Statistica).

2.2 L'evoluzione del PIL di Lugano

In questa sezione, mostriamo l'evoluzione della stima del PIL di Lugano, seguendo una delle metodologie presentate nello studio "Metodi di stima del PIL di Lugano".³ Nello specifico, il PIL di Lugano viene calcolato standardizzando il PIL cantonale per la quota di imprese presenti in città relativamente al resto del Cantone. La Figura 5 mostra l'evoluzione del PIL ai prezzi correnti in milioni di franchi per Lugano, mentre la Figura 6 mostra l'andamento del PIL pro-capite. Complessivamente entrambi gli indicatori sono aumentati tra il 2021 e il 2022, attestandosi rispettivamente a 9'059 milioni di franchi e 142'074 CHF.

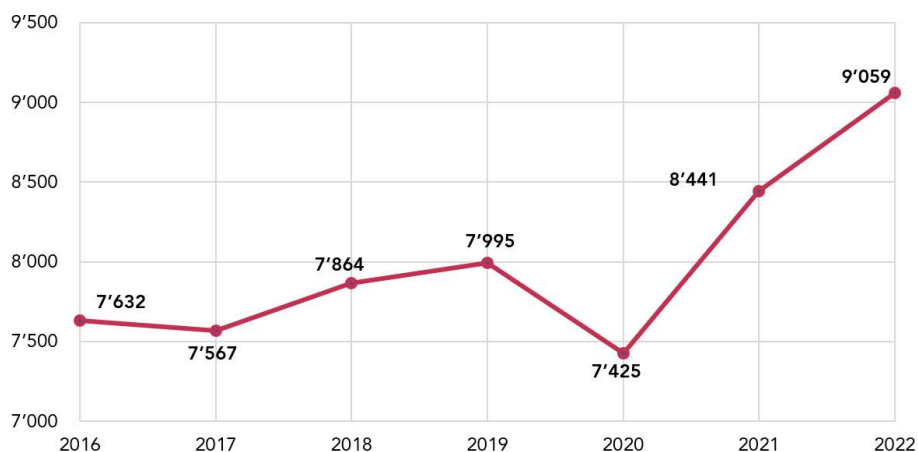


Figura 5. Evoluzione del PIL ai prezzi correnti in milioni di franchi per Lugano.

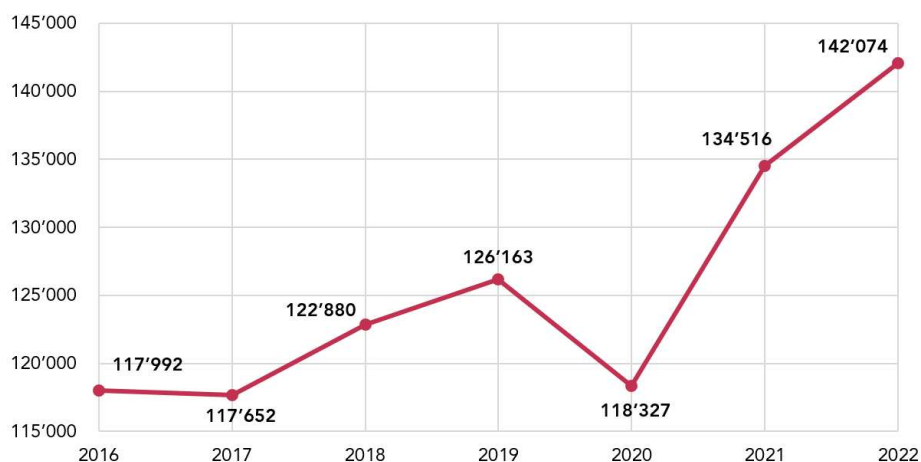


Figura 6. Evoluzione del PIL pro-capite ai prezzi correnti in milioni di franchi per Lugano.

³ È possibile consultare lo studio al seguente link: <https://statistica.lugano.ch/site/stima-del-pil-2024/>

3. L'evoluzione dei principali indicatori

Sul piano intercontinentale, non si arresta il conflitto bellico tra Russia e Ucraina, continuando le pressioni sull'assetto delle relazioni internazionali; tuttavia, si sono ridotte le problematiche di approvvigionamento sul mercato energetico grazie agli sforzi di reperimento di nuove fonti e fornitori da parte della maggior parte dei Paesi europei. Inoltre, dopo due anni di inasprimento, è stato recentemente raggiunto un accordo di tregua nel conflitto israelo-palestinese. Negli Stati Uniti, le elezioni presidenziali di novembre 2024 hanno portato la presidenza ai repubblicani, con l'elezione di Donald Trump, il quale ha introdotto nuovi dazi commerciali sui prodotti importati, che sono entrati in vigore a partire dal 7 agosto 2025, con un incremento del 39% per le merci provenienti da diversi Paesi, inclusa la Svizzera. Tuttavia, la pressione sul commercio internazionale potrebbe allentarsi data la riduzione dei dazi al 15%, annunciata il 15 novembre scorso.

Da un punto di vista economico, l'inflazione è diminuita stabilizzandosi sotto l'1%. Tale evoluzione ha portato le principali banche centrali a diminuire i tassi d'interesse di riferimento negli ultimi due trimestri, comportando una diminuzione dei tassi ipotecari e dei costi di finanziamento per le imprese. Da un punto di vista della pressione economica sulle economie domestiche, l'aumento previsto per i premi di cassa malati nel 2026 comporterà una nuova diminuzione del potere d'acquisto per le famiglie.

3.1 L'inflazione

La Figura 7 rappresenta l'evoluzione mensile dell'indice dei prezzi al consumo (IPC) in Svizzera con base al 2020. Come possiamo notare, anche quest'anno l'IPC segue lo stesso trend del 2024: è tornato a crescere da gennaio fino a giugno, passando da 106.8 a 107.8. Quindi, tra luglio e settembre si è osservata una riduzione a quota 107.5.

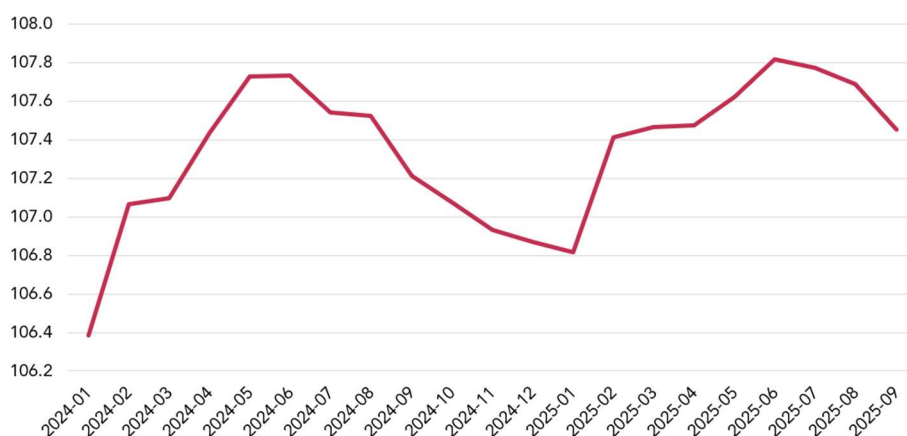


Figura7. Indice dei Prezzi al Consumo, IPC (base 2020 = 100 punti) (Fonte: Ufficio Federale di Statistica).

Conseguentemente, il tasso di crescita annuale dell'IPC è progressivamente diminuito nel corso del 2025 stabilizzandosi sotto l'1% anche durante tutto il 2025. A gennaio 2024 infatti era all'1.3%, mentre a gennaio 2025 allo 0.4%; inoltre, a maggio 2025, il tasso di crescita annuale dell'IPC è sceso sotto lo 0%, attestandosi al -0.1%. L'evoluzione del tasso di crescita dell'IPC è mostrata in Figura 8.

Volendo soffermarci su alcune categorie di beni, la Tabella 3 descrive l'IPC dei più importanti beni di consumo e servizi a livello svizzero nel confronto tra il terzo trimestre 2025, il secondo 2025 e il terzo del 2024. I generi alimentari sono diminuiti di 0.33 punti base (p.b.) tra giugno 2025 e settembre 2025 e di 0.76 p.b. rispetto all'anno precedente. I prezzi dell'abbigliamento sono diminuiti sia nel raffronto trimestrale che annuale; in particolare rispetto ad un anno fa la diminuzione è dello 0.15%. gli affitti sono in crescita rispetto a giugno 2025 (+0.23%) e a settembre 2024 (+1.87%). I prezzi dei trasporti pubblici e privati diminuiscono sia rispetto a giugno 2025 che nel confronto annuale.

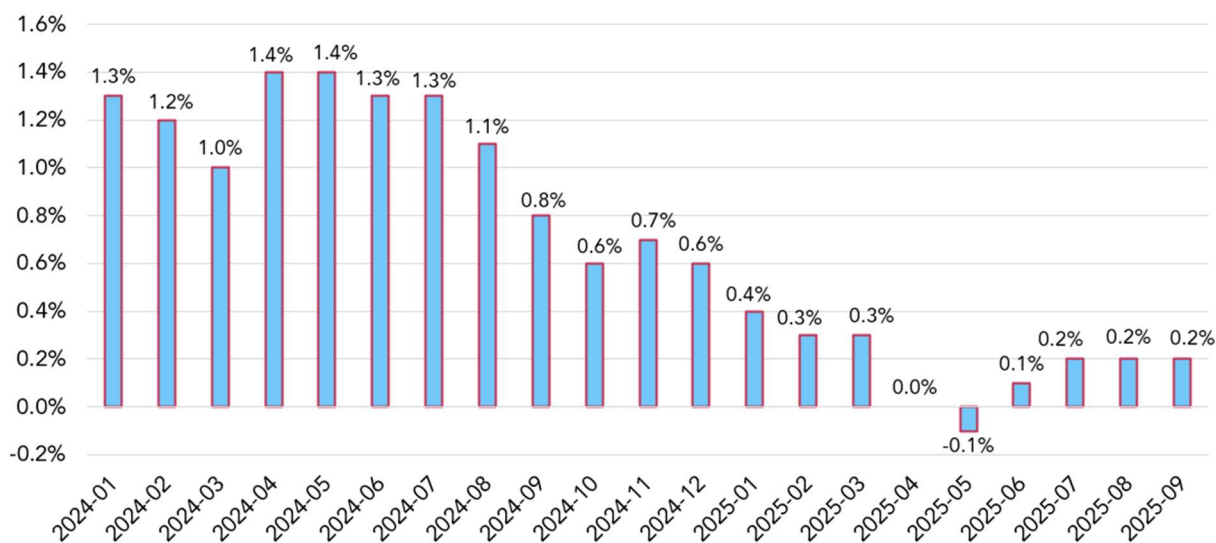


Figura8. Tasso di crescita su base annua dell'IPC in Svizzera per mese (Fonte: Ufficio Federale di Statistica).

	Settembre 2025	Giugno 2025	Settembre 2024
Generi alimentari	106.96	107.32 ↓	107.78 ↓
Abbigliamento	101.95	103.35 ↓	102.10 ↓
Affitti	110.14	109.89 ↑	108.12 ↑
Trasporti privati	108.96	109.51 ↓	111.13 ↓
Trasporti pubblici	108.77	112.92 ↓	108.98 ↓

Tabella 3. Indice dei prezzi al consumo per alcune categorie di beni (Fonte: Ufficio Federale di Statistica).

Per quanto riguarda l'evoluzione e le previsioni per l'inflazione, La Figura 9 mostra l'inflazione prevista in Svizzera. In base alle valutazioni della Banca Nazionale Svizzera, l'inflazione dovrebbe stabilizzarsi sotto all'1% nel corso del 2025, arrivando intorno allo 0.25%. Per il 2026 è previsto, invece, un leggero aumento a 0.55%.

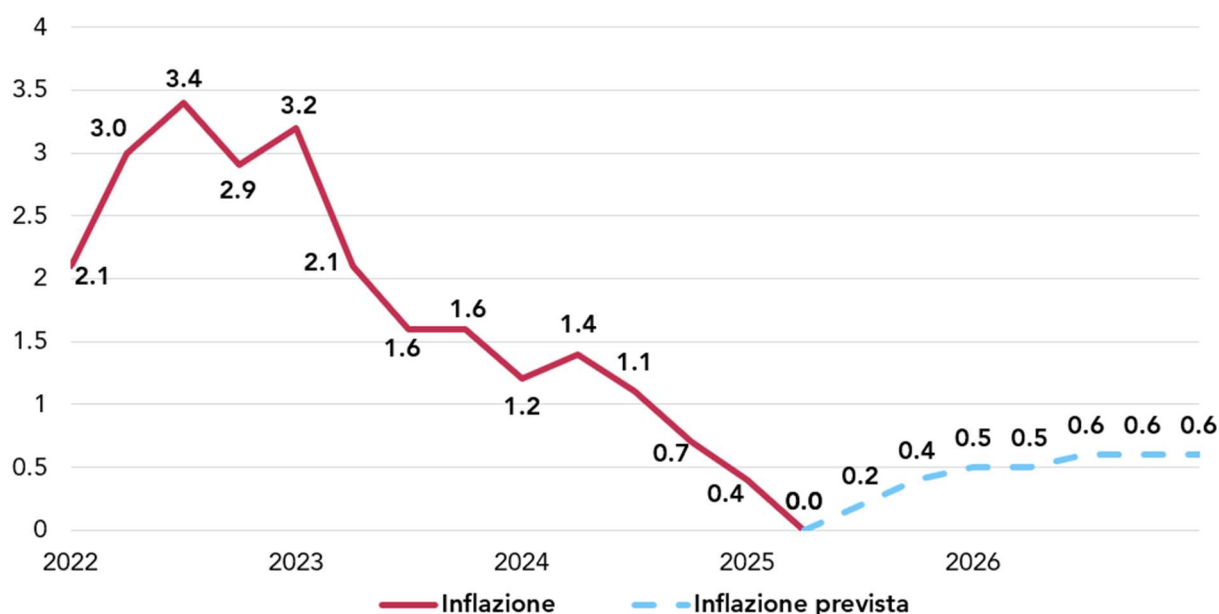


Figura 9. Inflazione prevista in Svizzera (Fonte: BNS).

Anche in questo caso mostriamo in Tabella 4 le previsioni per l'inflazione nelle principali aree economiche aggiornate a settembre 2025 da Swiss Life AM e Consensus Inc. Per quanto riguarda il 2025, l'inflazione in Svizzera è stimata allo 0.2%. Nel confronto internazionale, l'inflazione in Svizzera rimane decisamente più contenuta rispetto a Stati Uniti, Eurozona e Regno Unito. Anche nel 2026, la Svizzera dovrebbe avere una situazione più favorevole dal punto di vista inflazionistico: l'inflazione è prevista in aumento allo 0.5%, mentre per Eurozona, USA, Regno Unito e Cina le stime indicano valori tra lo 0.8% e il 3.5%.

	Inflazione 2025		Inflazione 2026	
	Swiss Life	Consensus	Swiss Life	Consensus
Stati Uniti	2.8%	2.8%	3.5%	2.7%
Eurozona	2.1%	2.1%	2.0%	1.8%
Regno Unito	3.3%	3.3%	2.3%	2.5%
Svizzera	0.2%	0.2%	0.5%	0.5%
Cina	0.2%	0.2%	1.0%	0.8%

Tabella 4. Previsioni inflazione Swiss Life e Consensus, Settembre 2025.

3.2 I tassi d'interesse di riferimento

La Figura 10 mostra l'evoluzione dei tassi di riferimento delle banche centrali. Dopo una stabilizzazione nei primi mesi del 2024, si sono verificate le prime diminuzioni ad opera di tutte le banche centrali considerate. Ad agosto 2025, i tassi d'interesse di riferimento erano rispettivamente dello 0.0% per Banca Nazionale Svizzera, del 2.2% per la Banca Centrale Europea e del 4.0% per la Bank of England e 4.5% per la Federal Reserve Bank. Tale trend al ribasso ha un effetto diminutivo sui tassi ipotecari e i costi di finanziamento, mentre con il breve periodo dovrebbe comportare una riduzione del guadagno sugli attivi bancari. I tassi ipotecari sono diminuiti durante il corso del 2025: in base ai dati disponibili, un'ipoteca a tasso fisso a dieci anni veniva offerta, in media all'1.73% d'interesse a gennaio 2025, per stabilizzarsi tra l'1.7% e l'1.8% nel corso dell'anno. In questo senso, le riduzioni dei costi di finanziamento potrebbero comportare nel breve periodo un aumento delle richieste ipotecarie (per acquisto e ristrutturazione) e quindi di crediti di costruzione.

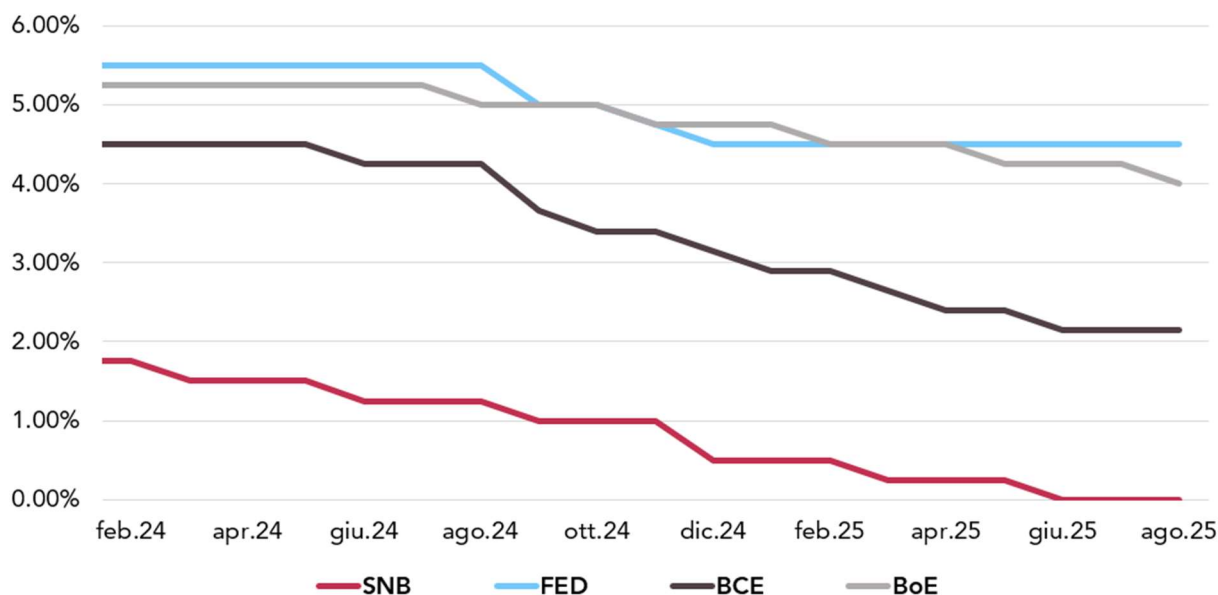


Figura 10. Tassi d'interesse delle principali Banche Centrali (Fonte: BNS).

3.3 Il mercato immobiliare

L'andamento dei tassi d'interesse e quindi di quelli ipotecari influisce direttamente sul mercato immobiliare. In generale, la diminuzione dei tassi d'interesse delle ipoteche comporta un decremento dei costi d'investimento in immobili, fatto che aumenta la domanda di abitazioni e spazi commerciali in vendita e con essa i prezzi immobiliari. La Figura 11 mostra

l'evoluzione trimestrale degli indici dei prezzi immobiliari negli agglomerati urbani svizzeri di medie dimensioni per tipologia di abitazione e degli affitti (indice con base al 2019). Come possiamo constatare, nei centri urbani di medie dimensioni (situazione della maggior parte dei quartieri residenziali di Lugano) nel 2025 si osserva un trend al rialzo per case unifamiliari, proprietà residenziali e appartamenti. Anche l'indice degli affitti è in leggera ma costante crescita.

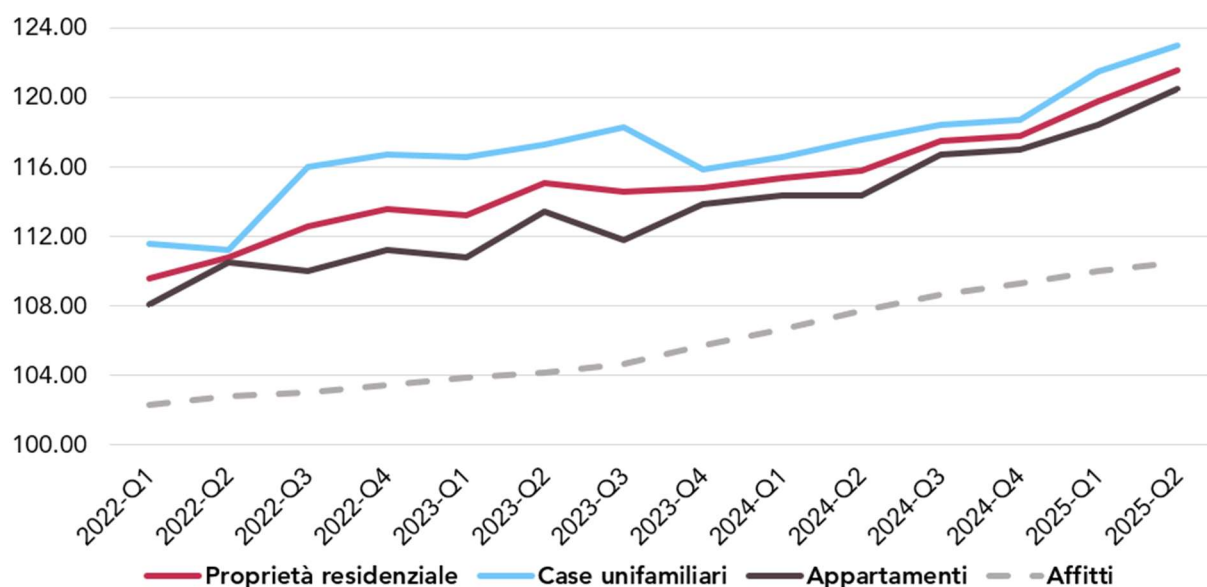


Figura 11. Indici dei prezzi immobiliari negli agglomerati urbani di medie dimensioni e degli affitti (base 2019 = 100 punti) (Fonte: Ufficio Federale di Statistica).

In relazione all'indice dei prezzi immobiliari per le aree rurali e collinari (situazione di alcuni quartieri collinari come Val Colla, Sonvico, Carona, ...), come mostrato in Figura 12, l'andamento è più variabile con periodi di alternanza tra aumenti e diminuzioni. Nel primo trimestre 2025 si è registrato un leggero rialzo per le proprietà residenziali e case unifamiliari e una diminuzione per gli appartamenti, mentre nel secondo si constata un aumento generalizzato.

La Tabella 5 mostra le variazioni percentuali negli indici dei prezzi immobiliari e degli affitti tra il secondo trimestre 2025 e il secondo trimestre 2024. Per quanto concerne gli agglomerati urbani vi è stato un aumento del 5.0% per le proprietà residenziali, del 4.6% per le case unifamiliari e del 5.3% per gli appartamenti; nelle aree rurali, invece, i prezzi sono cresciuti rispettivamente del 5.1%, del 5.8% e del 4.1% per le proprietà residenziali, case unifamiliari e appartamenti. Nello stesso periodo gli affitti sono cresciuti del 2.6%.

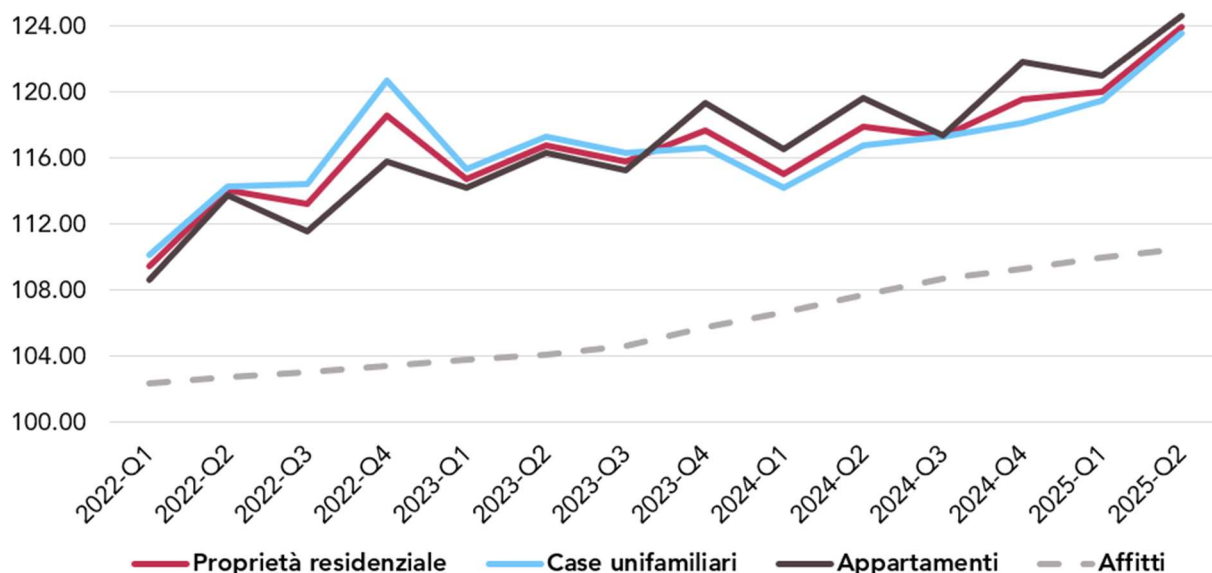


Figura 12. Indice dei prezzi immobiliari nelle aree rurali e degli affitti (base 2019 = 100 punti) (Fonte: Ufficio Federale di Statistica).

Variazione % tra il secondo trimestre 2025 e il secondo trimestre 2024	Agglomerati urbani di medie dimensioni	Aree rurali	Affitti
Proprietà residenziale	5.0%	5.1%	+2.6%
Case unifamiliari	4.6%	5.8%	
Appartamenti	5.3%	4.1%	

Tabella 5. Variazione percentuale su base trimestrale tra il secondo trimestre 2025 e il secondo trimestre 2024 negli indici dei prezzi immobiliari e degli affitti.

3.4 L'evoluzione dei prezzi del carburante

Si constata una moderata stabilizzazione dei prezzi del carburante con un trend al ribasso nel breve periodo. Come mostrato in Figura 13, dopo i costanti aumenti nei prezzi di diesel e benzina durante il primo semestre del 2022, dal 2023 è cominciata una diminuzione ed una successiva stabilizzazione nel 2025: gli indici dei prezzi di diesel e benzina si attestano a settembre 2025 rispettivamente a 119.06 e 120.07.

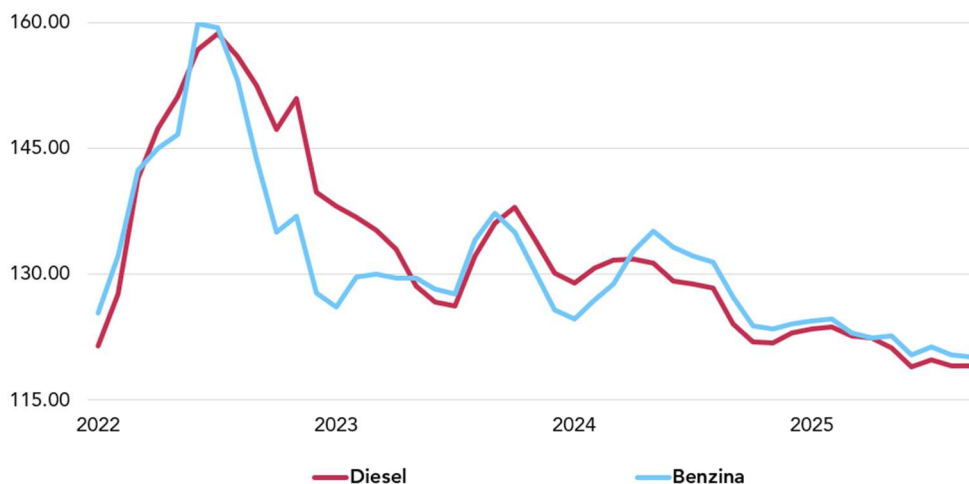


Figura 13. Indice dei prezzi del carburante (base 2020 = 100 punti) (Fonte: Ufficio Federale di Statistica).

3. Il mercato energetico

Per quanto concerne il mercato energetico, questo risulta senza dubbio il settore più influenzato dal conflitto bellico in Europa. La Figura 14 rappresenta l'evoluzione mensile dell'indice dei prezzi di elettricità e gas con base al 2020 in Svizzera. Rispetto a gennaio 2022, l'indice del prezzo dell'elettricità è aumentato del 35%. D'altra parte, il prezzo del gas si è abbassato a partire dall'ultima parte del 2023: rispetto al 2022, l'indice del prezzo del gas è aumentato del 14%, tuttavia rispetto a gennaio del 2023 è diminuito del 18%. Nel 2026 a Lugano si prevede una riduzione complessiva del 9.5% per le tariffe AIL, arrivando a 25.13 ct/kWh. Il dettaglio è mostrato in Figura 15. Tale riduzione è dovuta in particolare alla riduzione del 20% nei costi dell'energia e di utilizzo della rete (-14%).

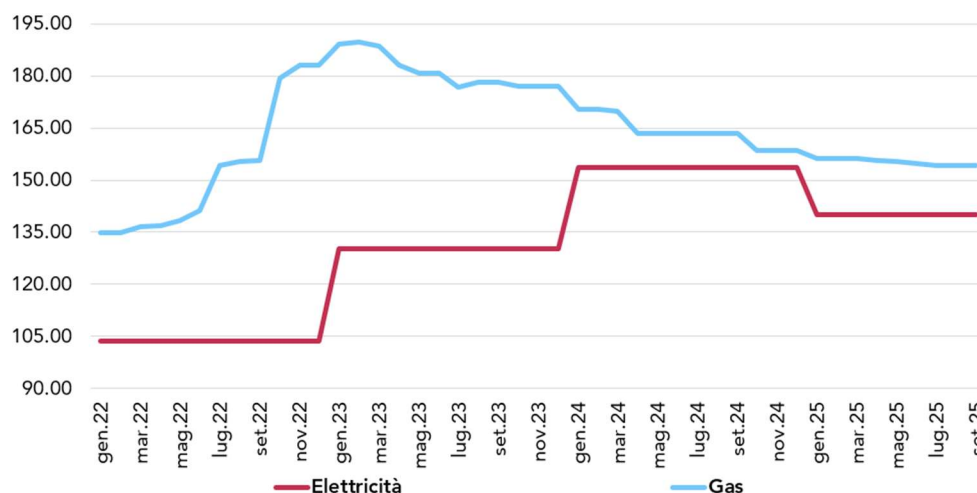


Figura 14. Indice dei prezzi dell'elettricità e del gas (base 2020) (Fonte: Ufficio Federale di Statistica).

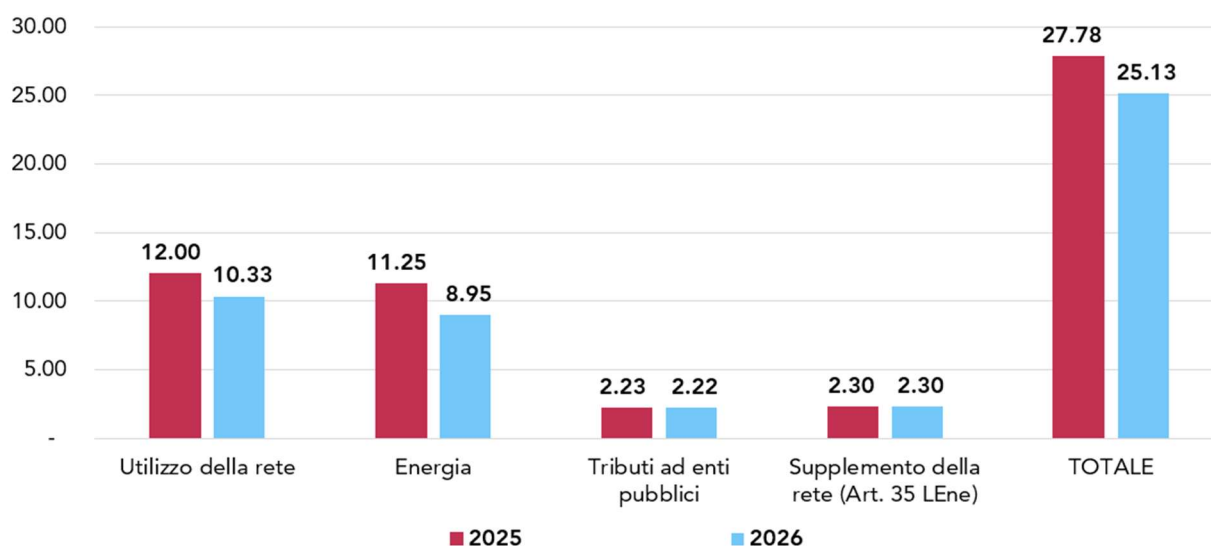


Figura 15. Variazione 2025-2026 tariffa energia elettrica a Lugano.

4. L'aumento dei premi della cassa malati

Il tasso d'inflazione si riflette ovviamente nella gestione quotidiana dell'economia domestica. A tal proposito, l'Ufficio Federale di Statistica ha reso pubblici i dati relativi all'evoluzione del prossimo anno per i premi di cassa malati. Come possiamo vedere dalla Figura 16, gli indici dei premi di cassa malati per l'assicurazione di base sono aumentati costantemente tra il 2016 e il 2024 in Svizzera, con un incremento più marcato a partire dal 2023. Da notare, come siano state introdotte nuove prestazioni coperte dall'assicurazione di base, come le prestazioni di psicologi psicoterapeuti a titolo indipendente sotto prescrizione medica dal luglio 2022. Nel complesso, dal 2016 al 2024, l'indice si è apprezzato del 19.8%. Anche per il 2025 i premi di cassa malati avevano subito un aumento sostanziale. Nel 2026, a livello svizzero è previsto un aumento medio del 4.4%. I premi per gli adulti (da 26 anni di età) saranno in media di 465.3 CHF mensili, per i giovani adulti (19-25 anni) 326.3 CHF e per i minori 122.5 CHF.

Relativamente al 2026, si prevedono degli aumenti su scala cantonale che vanno dal 2.4% di Ginevra al 6.9% del Canton Ticino, ad eccezione del Canton Zugo, dove è attesa una riduzione del 15% dei premi di cassa malati. In Ticino su base annua, si stima quindi un aumento medio nei costi per i premi di cassa malati di 451.2 CHF per un adulto, di 334.8 CHF per i giovani e di 127.2 CHF per i bambini. La Figura 17 rappresenta l'incremento percentuale medio dei premi di cassa malati nei Cantoni svizzeri previsto per il 2026.

Da un punto di vista economico-sociale, il costante aumento dei premi cassa malati costituisce una priorità dirimente per il contesto attuale e in particolare futuro. Infatti, considerando la correlazione positiva tra tali aumenti e l'invecchiamento della popolazione, la situazione è destinata ad intensificarsi nel corso del prossimo ventennio; quando, la generazione dei baby-boomer raggiungerà la fascia d'età 80-89 della piramide demografica.

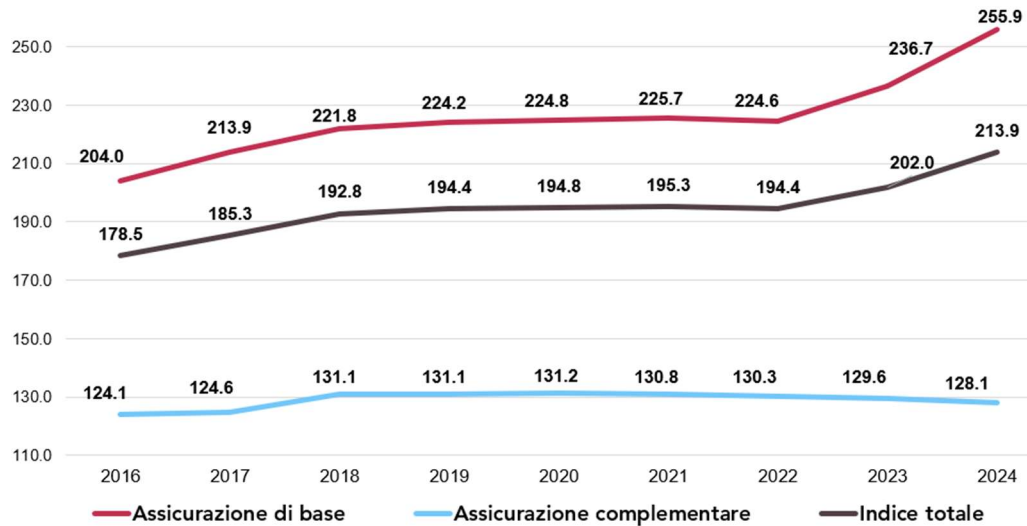


Figura 16. Indice dei premi di cassa malati in Svizzera (base 1999 = 100 punti) (Fonte: Ufficio Federale di Statistica).

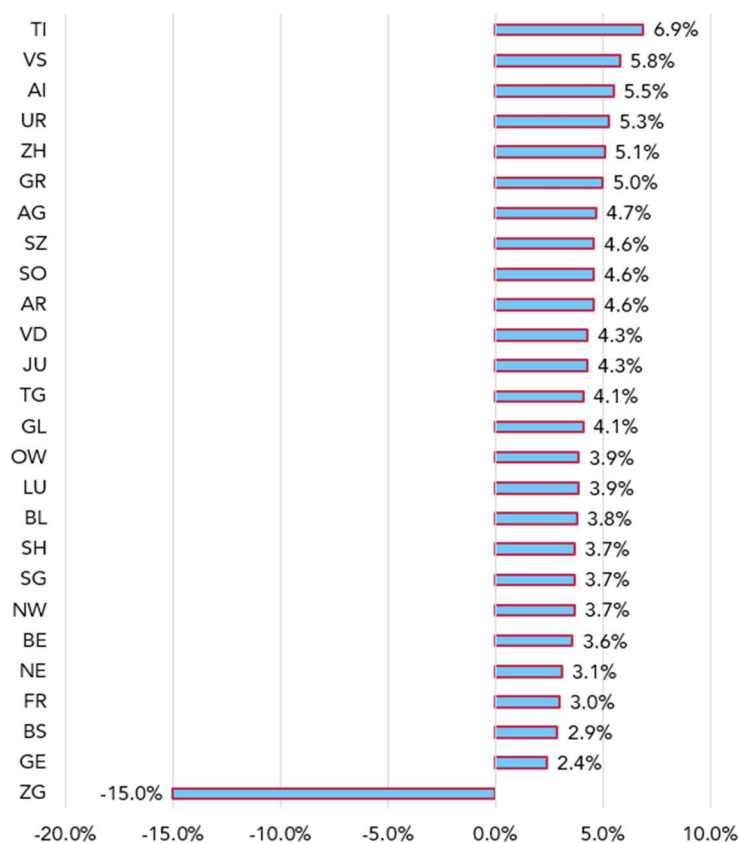


Figura 17. Variazione media per il 2026 dei premi di cassa malati per Cantone (Fonte: Ufficio Federale di Statistica).

5. La bilancia commerciale svizzera

I nuovi dazi introdotti dagli Stati Uniti nell'agosto 2025 rappresentano un elemento di incertezza per il commercio internazionale e per l'economia svizzera. Le tariffe, pari al 39% sulle esportazioni verso gli Stati Uniti, hanno l'obiettivo di proteggere la produzione americana, ma potrebbero incidere negativi sui settori maggiormente orientati all'export negli altri Paesi, come la meccanica di precisione, l'orologeria e l'aerospaziale. Le analisi condotte dall'Università della Svizzera italiana (USI) e dall'Università di Losanna (UNIL) evidenziano che i cantoni con una forte vocazione manifatturiera, in particolare Neuchâtel, Giura, Soletta, Sciaffusa, Ginevra e Ticino, sono quelli più esposti, dato il peso rilevante delle esportazioni verso il mercato americano. In particolare, a Lugano, Le aziende che operano nei settori direttamente esposti ai dazi⁴ sono 2'317, pari al 13.2% del totale. Nel breve periodo, l'impatto dei dazi potrebbe tradursi in una riduzione del volume delle esportazioni e in margini di profitto più contenuti per le imprese più internazionalizzate.

Per quanto concerne il mercato dei tassi di cambio, come mostrato in Figura 18 tra aprile 2024 e gennaio 2025 il franco svizzero si è apprezzato rispetto all'euro, raggiungendo 0.942 EUR/CHF. Quindi, tra gennaio e marzo di quest'anno si è osservato un leggero deprezzamento del franco, seguito da un nuovo apprezzamento che lo ha riportato ai livelli di gennaio 2024, pari a 0.935 EUR/CHF.

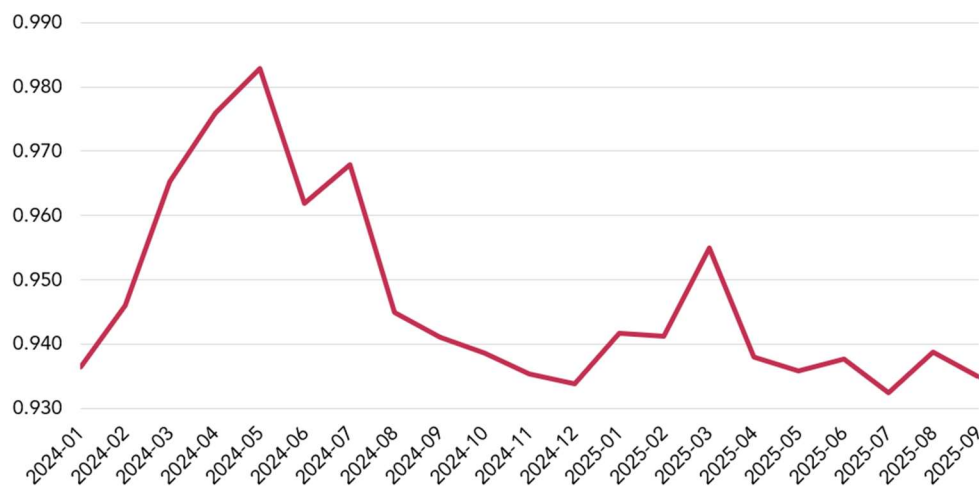


Figura 18. Media mensile cambio EUR/CHF

La svalutazione dell'euro ha teoricamente come conseguenza una diminuzione del vantaggio competitivo delle esportazioni svizzere a favore delle importazioni dai Paesi dell'Eurozona. Tale scenario, unito ai dazi imposti dagli USA, potrebbe contribuire alla riduzione dell'export

⁴ Fabbricazione di mezzi di trasporti e macchinari, industrie chimica, alimentare, metallurgica, tessile, commercio all'ingrosso, altre attività inerenti alla logistica e l'industria manifatturiera.

svizzero ed avere un effetto negativo anche nel mercato occupazionale. Tuttavia, fino ai dati attualmente disponibili (fine 2024), la bilancia commerciale svizzera non è stata particolarmente influenzata negativamente; nel complesso, la miglior situazione inflazionistica, la diversificazione geografica delle esportazioni e la solidità della bilancia commerciale hanno controbilanciato la svalutazione dell'euro e potrebbero mitigare gli effetti negativi dei dazi americani.

Come possiamo vedere dalle Figura 19 e 20, tra il 2022 e il 2024 la bilancia commerciale svizzera è sempre stata positiva. Per quanto concerne il Canton Ticino, dal 2022 anche in questo caso le esportazioni hanno sempre superato le importazioni. In questo contesto, solo l'evoluzione dell'economia nei prossimi mesi ci potrà far comprendere le conseguenze di medio-lungo periodo sul mercato del commercio internazionale.

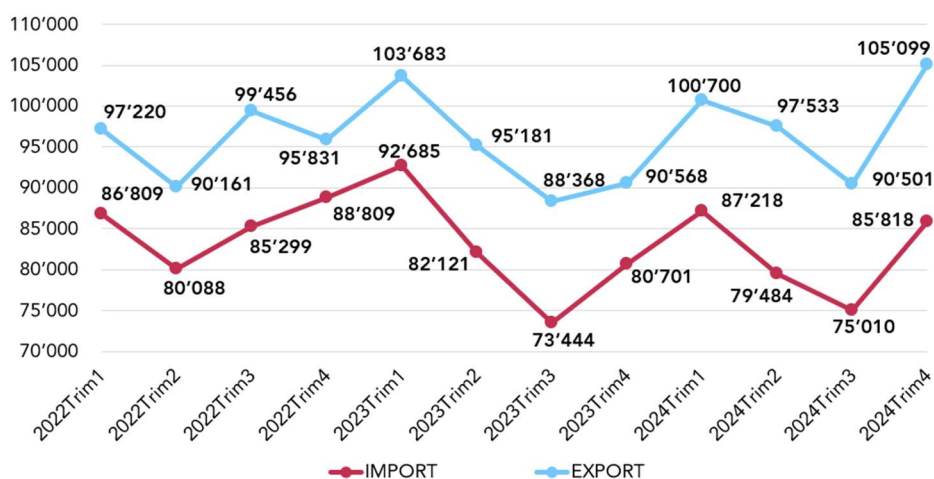


Figura 19. Importazioni ed esportazioni in Svizzera (Fonte: Ufficio Federale di Statistica).

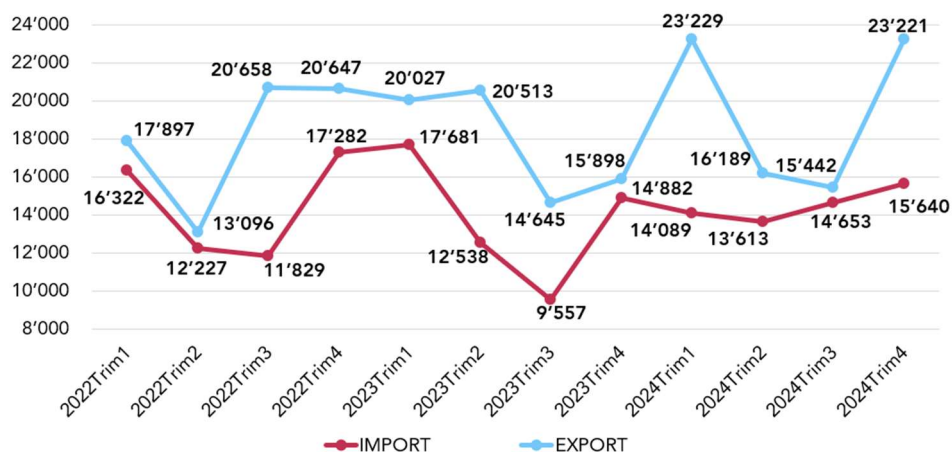


Figura 20. Importazioni ed esportazioni in Canton Ticino (Fonte: USTAT, Repubblica e Cantone Ticino).

6. La fiducia delle imprese e dei consumatori

Per poter comprendere appieno le conseguenze dell'evoluzione degli indicatori descritti nelle sezioni precedenti, è importante analizzare l'andamento della fiducia dei principali agenti economici. Per quanto riguarda le imprese, su base mensile viene effettuato (da diversi istituti bancari e/o indipendenti) un sondaggio sul comportamento e le prospettive dei manager delle imprese; dall'elaborazione delle risposte si calcola il Purchasing Managers Index (PMI). Se tale indice è sotto il valore di 50 siamo in una situazione di diminuzione dell'attività economica.

La Tabella 6 mostra il PMI per l'industria e i servizi (fonte UBS). Per quanto riguarda il PMI dell'industria, nel mese di settembre era pari a 46.4 punti, inferiore rispetto al valore registrato ad agosto (52.8). In generale, rispetto ad un anno fa la situazione è in peggioramento, in particolare per l'industria, l'indice è sotto i 50 punti, indicando una diminuzione dell'attività industriale; tale andamento potrebbe essere influenzato anche dal clima di incertezza legato all'introduzione dei nuovi dazi statunitensi. In relazione al PMI del settore dei servizi, a settembre si attestava a 51.8 punti, in aumento di ben 9.6 punti rispetto ad agosto. Quindi, per il settore dei servizi si registra un miglioramento sostanziale che porta il PMI sopra i 50 punti, indicando un aumento dell'attività economica.

	Settembre 2025	Agosto 2025	Variazione
Industria	46.4	52.8	-6.4
Servizi	51.8	42.2	+9.6

Tabella 6. Purchasing Managers Index (PMI) dell'industria e dei servizi in Svizzera (Fonte: UBS Group AG).

La Tabella 7 rappresenta il PMI delle piccole medie imprese (fonte Raiffeisen). Anche in questo caso, nel mese di settembre 2025 si è registrato un miglioramento dell'indice, il quale è andato sopra i 50 punti per tutte le categorie, ad eccezione dei tempi di consegna e scorte di acquisti. L'indice globale si attesta a 50.5, in aumento di 0.8 punti rispetto ad agosto.

Tali risultati indicano un lieve miglioramento delle prospettive economiche da parte delle imprese. Questa tendenza è dovuta al mutuale effetto dell'inflazione in riduzione e della diminuzione dei tassi d'interesse che espandono le possibilità d'investimento e finanziamento delle imprese locali.

Sul piano del consumo si avverte una situazione maggiormente negativa, come riportato dall'indicatore generale della fiducia dei consumatori della Segreteria di Stato dell'Economia, presentato in Tabella 8. L'indice generale nell'ultimo anno è diminuito di 2.8 punti, con un peggioramento dovuto, presumibilmente, all'incertezza dei consumatori sulla situazione economica e finanziaria nei prossimi mesi.

	Settembre 2025	Agosto 2025	Variazione
Indice globale	50.5	49.7	+0.8
Ordinativi	52.6	50.0	+2.6
Produzione	50.5	49.5	+1.0
Occupazione	51.1	49.5	+0.6
Tempi di consegna	47.0	49.6	-2.6
Scorte di acquisti	48.7	49.6	-0.9

Tabella 7. Purchasing Managers Index (PMI) delle piccole medie imprese in Svizzera (Fonte: Raiffeisen).

	Settembre 2025	Settembre 2024	Variazione
Clima di fiducia dei consumatori	-36.54	-33.74	-2.80
Situazione economica nei prossimi mesi	-52.95	-19.43	-33.52
Situazione finanziaria negli ultimi mesi	-40.01	-53.08	+13.07
Situazione finanziaria nei prossimi mesi	-33.60	-33.04	-0.56
Momento favorevole per grandi acquisti	-24.78	-29.43	+4.65

Tabella 8. Indice del clima di fiducia dei consumatori in Svizzera (Fonte: SECO).

7. Il mercato del lavoro

In questa sezione analizziamo l'andamento del mercato del lavoro in Svizzera, in Ticino e a Lugano. La Figura 21 rappresenta l'evoluzione del tasso di disoccupazione ai sensi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO)⁵ per Svizzera e Canton Ticino. La disoccupazione in Svizzera si è stabilizzata tra il terzo trimestre del 2024 e il secondo del 2025 tra il 4.4% e il 4.7%, mentre, per quanto riguarda il Ticino a fine 2024 il valore era di 5.9%. Quindi, nel primo trimestre 2025 il tasso disoccupazione ILO in Ticino è salito al 6.6% per poi cresce ulteriormente al 6.7% in giugno.

La Figura 22 mostra, d'altro canto, l'evoluzione trimestrale del tasso di disoccupazione a Lugano ai sensi della Segreteria di Stato dell'Economia (SECO), il quale si riferisce solo ai disoccupati iscritti agli Uffici Regionali di Collocamento (URC). In questo senso, il tasso di disoccupazione SECO sottostima il reale fenomeno della disoccupazione in termini di magnitudine; al contrario, quello che è da ritenersi interessante e affidabile sono le valutazioni circa le variazioni periodiche. A tal proposito, notiamo come a Lugano, durante quest'anno, il tasso di disoccupazione sia passato dal 2.0% del primo trimestre all'1.7% del secondo, per

⁵ Il tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO è calcolato per mezzo di rilevazioni periodiche, in cui viene contattato telefonicamente un campione rappresentativo di individui. Tale dato differisce dal tasso di disoccupazione ai sensi della SECO, il quale tiene conto solo dei disoccupati iscritti agli Uffici di Collocamento Regionale (URC). Rispetto a quest'ultimo, il tasso di disoccupazione ILO tiene conto anche dei disoccupati non iscritti.

poi risalire all'1.8% a settembre. Si osserva una forte stagionalità nell'evoluzione dell'indicatore: i lavori temporanei estivi riducono sensibilmente la disoccupazione nel secondo trimestre di ogni anno.

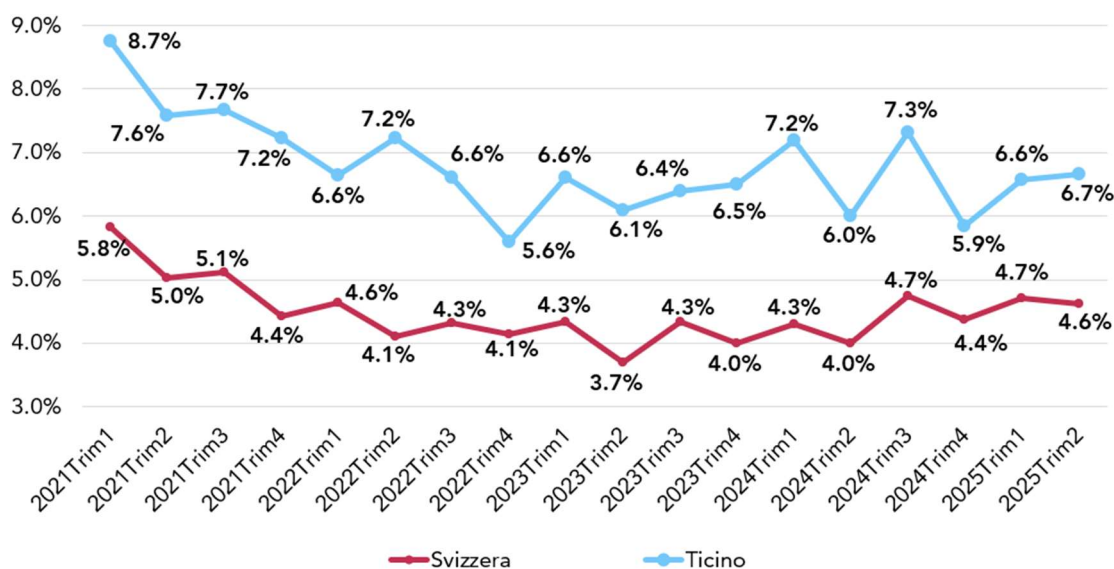


Figura 21. Evoluzione del tasso di disoccupazione in Svizzera e Ticino ai sensi dell'ILO (Fonte: USTAT, Repubblica e Cantone Ticino).



Figura 22. Evoluzione del tasso di disoccupazione a Lugano ai sensi della SECO (Fonte: SECO).

La Tabella 9 descrive l'andamento dei principali indicatori sulla disoccupazione a Lugano. Tra il secondo e il terzo trimestre 2025, il numero dei disoccupati in città è aumentato del 6.6%. Rispetto ad un anno prima l'aumento è dell'1.8%. Nello stesso periodo la popolazione attiva è diminuita di 87 unità, mentre rispetto allo scorso trimestre si osserva una riduzione di 119 individui. Complessivamente, decresce il tasso di disoccupazione che passa dall'1.9% (30.06.2025) all'1.8% (30.09.2025). Il tasso di disoccupazione giovanile aumenta su base trimestrale attestandosi a quota 1.1%, decresce invece rispetto al 30.09.2024 (1.2%). Il tasso di disoccupazione femminile diminuisce, invece, nel raffronto trimestrale raggiungendo il valore dell'anno precedente (1.6%).

Sul confronto nazionale, la Figura 23 rappresenta il tasso di disoccupazione nel terzo trimestre del 2025 per Lugano, Ticino e Svizzera. In questo senso, il tasso di disoccupazione a Lugano è dell'1.8%, inferiore sia a quello del Canton Ticino (2.6%) che a quello per la Svizzera (2.8%). In questo confronto, va comunque considerato che, mentre la dimensione cittadina non costituisce un mercato del lavoro completo, quella cantonale sì; pertanto, i dati non sono del tutto confrontabili tra livelli geografici diversi.

	09/2025	06/2025	09/2024
Disoccupati	744	698 ↑	731 ↑
Popolazione attiva	41'097	41'216 ↓	41'184 ↓
Tasso di disoccupazione	1.8%	1.9% ↓	1.8% ↑
Tasso di disoccupazione giovanile	1.1%	0.9% ↑	1.2% ↓
Tasso di disoccupazione femminile	1.6%	1.9% ↓	1.6% =

Tabella 9. Principali indicatori sulla disoccupazione SECO a Lugano al 30/09/2025.

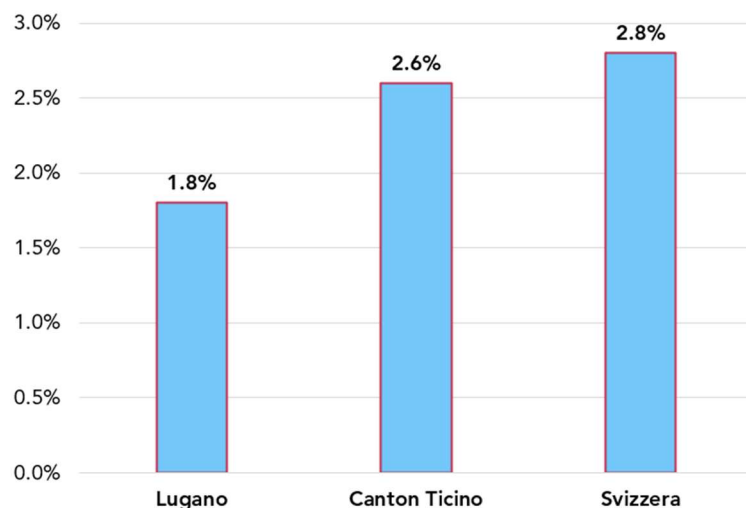


Figura 23. Tasso di disoccupazione a Lugano, in Ticino e Svizzera al terzo trimestre 2025.

8. L'evoluzione dei salari

La Figura 24 rappresenta l'evoluzione dell'indice dei salari nominali (in rosso) e reali (in azzurro). Il salario nominale è aumentato costantemente tra il 2016 e il 2024, mentre quello reale è aumentato fino al 2020 per poi diminuire nei tre anni successivi e soltanto nel 2024 si è verificato un incremento dello 0.7%. Infatti, rispetto al 2016 il salario nominale è aumentato del 7.1%, mentre quello reale è diminuito dello 0.9%. Allo stesso modo, il salario nominale è aumentato del 4.3% rispetto al 2020, mentre quello reale è diminuito del 2.4%. Tale difformità tra l'evoluzione del salario nominale e reale dopo il 2020 è dovuta al fatto che, in media, i salari sono cresciuti in maniera meno che proporzionale rispetto ai prezzi dei beni al consumo. Complessivamente i salari svizzeri negli ultimi quattro anni hanno perso una parte del loro potere d'acquisto sia rispetto al 2020 che al 2016.

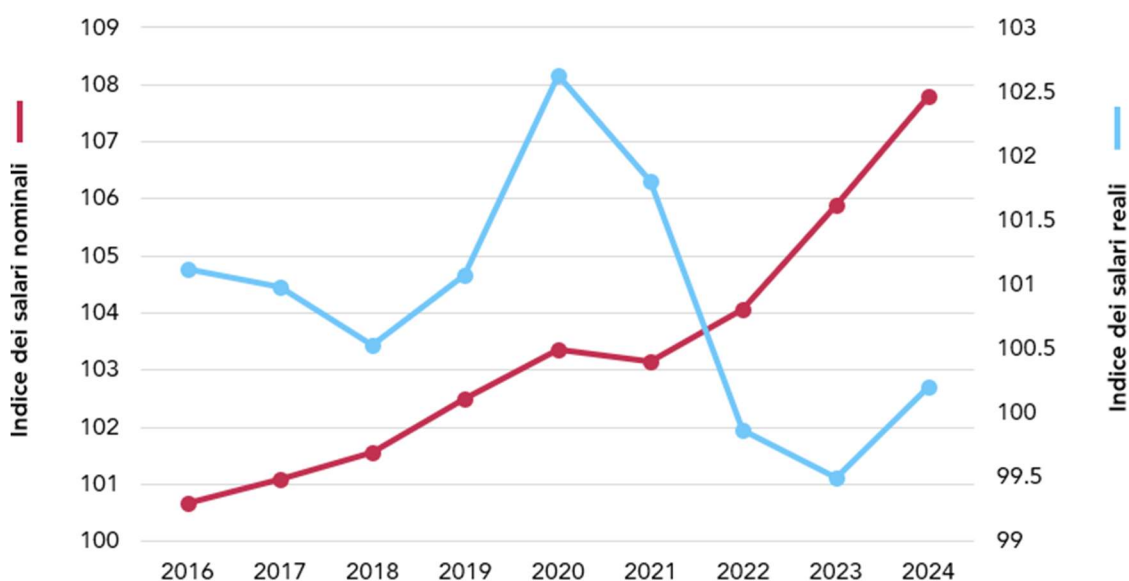


Figura 24. Evoluzione dell'indice svizzero dei salari nominali e reali, settori privato e pubblico (base 2015 = 100 punti) (Fonte: Ufficio Federale di Statistica).

8.1 Evoluzione delle rendite pensionistiche

Secondo un'analisi condotta dalla società di consulenza finanziaria VermögensZentrum, tra il 2002 e il 2025 si è constatata una diminuzione delle rendite pensionistiche del 16%. Il progressivo invecchiamento della popolazione unito alla diminuzione della natalità riduce il capitale attivo d'investimento delle casse pensioni, diminuendo le rendite pensionistiche. È importante notare, infatti, come nel periodo considerato le rendite AVS del primo pilastro siano aumentate, attribuendo l'intero onere della diminuzione al secondo pilastro. La Figura 25 mostra la proiezione sulle rendite pensionistiche per una persona con ultimo reddito da lavoro di 100'000 CHF e per una con 150'000 CHF.

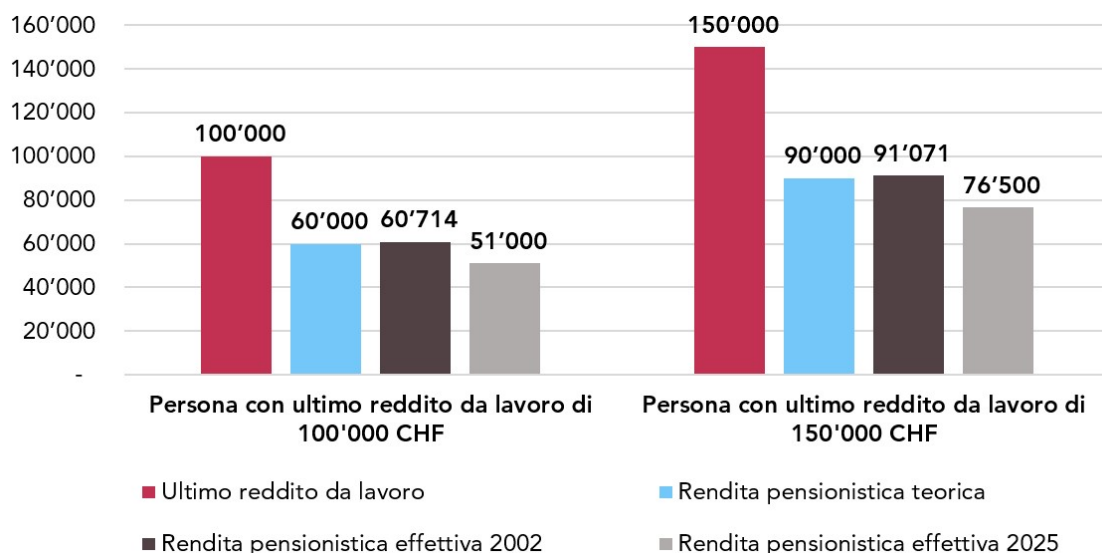


Figura 25. Proiezioni sulle rendite pensionistiche 2002-2025 (Fonte: VZ VermögensZentrum).

9. L'evoluzione del reddito disponibile delle famiglie

Nel corso del 2026 l'inflazione dovrebbe ridursi ulteriormente, tuttavia l'aumento dei costi di cassa malati incideranno ancora negativamente sul bilancio delle economie domestiche ticinesi. La Figura 26 rappresenta la variazione nella struttura di costi mensili per una persona sola con un reddito netto mensile di 5'175 CHF dal 2025 al 2026, ipotizzando che la situazione salariale non vari. Come possiamo vedere, considerando un aumento del 6.2% nei costi di cassa malati, dello 0.5% nelle spese per l'economia domestica, dello 0.6% nelle spese personali e una variazione nulla nei costi dell'elettricità (categoria H1), ci si aspetta una riduzione del 3.1% nell'importo disponibile del reddito a fine mese, il quale passerà dai 1'362 CHF del 2025 a 1'320 nel 2026. Pertanto, per non sopportare alcuna riduzione del reddito disponibile rispetto al 2025, il reddito netto mensile dovrebbe aumentare di 42 CHF nel 2026 (per una persona con reddito netto di 5'175 CHF).

Situazione ancor più delicata per una famiglia di 4 persone con 2 figli in età scolare con reddito netto mensile di 7'767 CHF, come da Figura 27. In questo caso, considerando gli incrementi nel costo di vita già discussi, è prevista una riduzione nell'importo reddituale disponibile del 14.4%. Il reddito disponibile a fine mese, infatti, passerà da 640 CHF a 548 CHF, per un decremento assoluto di 92 CHF al mese, pari a 1'104 CHF all'anno. Anche in questo caso, 92 CHF dovrebbe essere il reddito aggiuntivo mensile necessario a garantire che l'importo disponibile rimanga invariato.

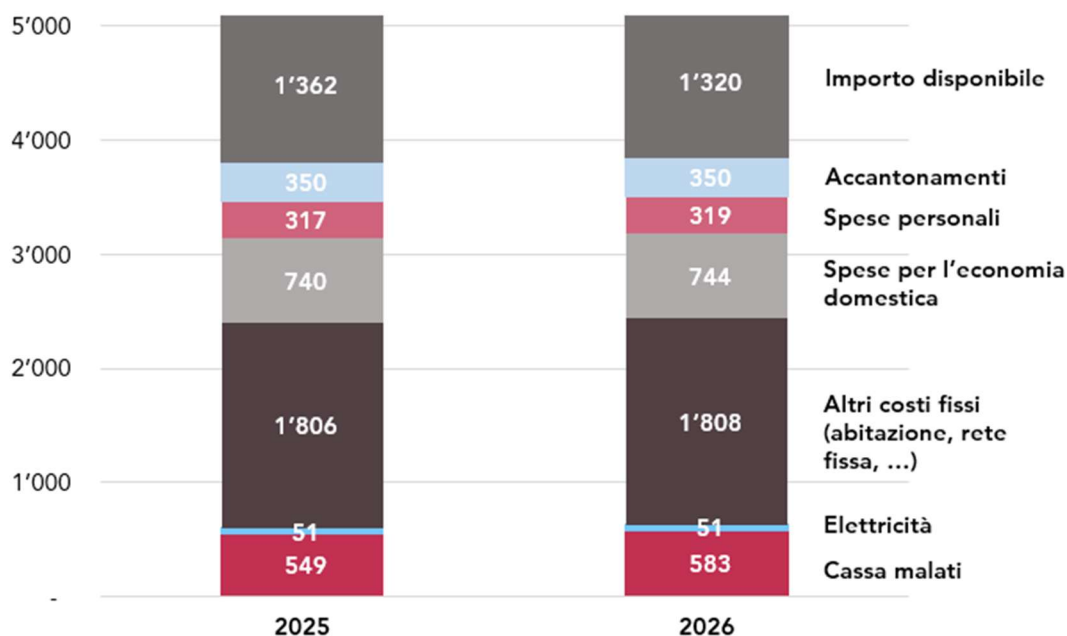


Figura 26. Simulazione della disponibilità reddituale per una persona sola con reddito netto mensile di 5'175 CHF.

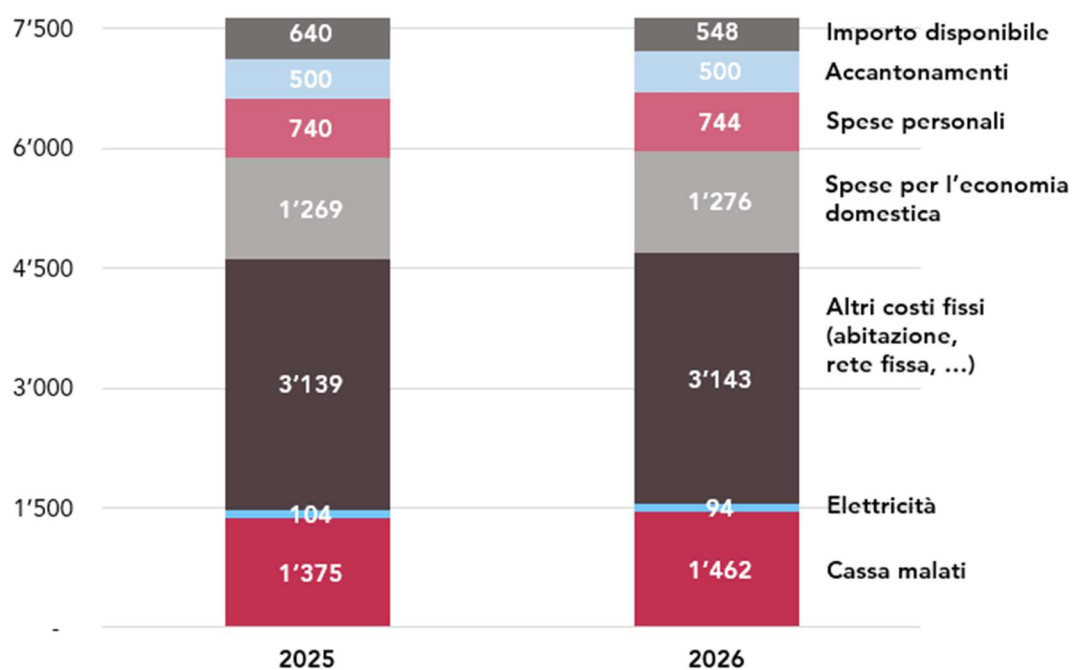


Figura 27. Simulazione della disponibilità reddituale per una famiglia con 2 figli con reddito netto mensile di 7'767 CHF.

10. Scenari economici

In questo capitolo, descriviamo con un approccio qualitativo e argomentativo l'effetto di tre potenziali scenari evolutivi dell'attuale contesto geopolitico ed economico sugli indicatori macroeconomici e sulla situazione di Lugano. Il dettaglio è descritto in Tabella 10.

Scenari	Impatto macroeconomico	Impatto su Lugano
<p>Scenario migliorativo</p> <p>Le tensioni geopolitiche si riducono, i dazi USA vengono rinegoziati favorevolmente per la Svizzera e l'Europa.</p>	<p>↑ PIL</p> <p>↑ Export</p> <p>= Inflazione</p> <p>↓ Tassi di interesse</p> <p>↓ Tassi ipotecari</p>	<p>↓ Prezzi d'affitto</p> <p>↑ Prezzi di vendita</p> <p>= Reddito disponibile</p> <p>↓ Casi di assistenza</p> <p>↓ Disoccupazione</p>
<p>Scenario stabile</p> <p>Le tensioni internazionali restano invariate, i dazi USA rimangono al 15% e le politiche monetarie accomodanti ma non incisive.</p>	<p>= PIL</p> <p>↓ Export</p> <p>= Inflazione</p> <p>= Tassi di interesse</p> <p>= Tassi ipotecari</p>	<p>= Prezzi d'affitto</p> <p>= Prezzi di vendita</p> <p>= Reddito disponibile</p> <p>= Casi di assistenza</p> <p>↑ Disoccupazione</p>
<p>Scenario peggiorativo</p> <p>Inasprimento delle tensioni geopolitiche e commerciali con conseguente apprezzamento del franco e rallentamento dell'export.</p>	<p>↓ PIL</p> <p>↓ Export</p> <p>↓ Inflazione</p> <p>↓ Tassi di interesse</p> <p>↓ Tassi ipotecari</p>	<p>↑ Prezzi d'affitto</p> <p>↑ Prezzi di vendita</p> <p>↓ Reddito disponibile</p> <p>↑ Casi di assistenza</p> <p>↑ Disoccupazione</p>

Tabella 10. Effetto di tre scenari economici sugli indicatori macroeconomici e su Lugano.



Nel primo scenario, di tipo migliorativo, la rinegoziazione dei dazi a favore della Svizzera e dell'Europa contribuirebbe a consolidare la fiducia delle imprese industriali ed esportatrici. Un contesto geopolitico più stabile permetterebbe alle esportazioni di mantenersi sui livelli attuali o di crescere moderatamente, sostenendo così un incremento del PIL superiore alle previsioni attuali, in presenza di un'inflazione stabile e di tassi d'interesse e ipotecari su livelli contenuti. Per la città di Lugano, questo scenario implicherebbe una maggiore fiducia delle famiglie e una crescita della domanda di abitazioni di proprietà, favorita dai bassi costi di finanziamento, con un conseguente aumento dei prezzi di vendita. Al contrario, sul mercato degli affitti l'effetto sarebbe opposto, con un possibile rallentamento della crescita dei canoni. Il reddito disponibile rimarrebbe stabile grazie al mantenimento dei prezzi e dell'occupazione, mentre la solidità del settore produttivo e dei servizi ridurrebbe il tasso di disoccupazione e, di riflesso, il numero di persone in assistenza.

Passando al secondo scenario, in cui la situazione geopolitica rimane stabile, a livello macroeconomico, il PIL e l'inflazione rispetterebbero le aspettative, i tassi di interesse e ipotecari rimarrebbero stabili e l'export si ridurrebbe a causa dei dazi statunitensi. Per quanto riguarda Lugano, il reddito delle famiglie rimarrebbe costante data la stabilità dei prezzi degli immobili e degli affitti, ma la disoccupazione nel breve-medio periodo crescerebbe leggermente a causa del rallentamento delle imprese esportatrici ma non al tal punto da far aumentare i casi di persone in assistenza, dato che è presumibile un riassorbimento dei disoccupati in altri settori non legati alle esportazioni.

Nel terzo scenario, di tipo peggiorativo, la situazione geopolitica e commerciale potrebbe inasprirsi, determinando una contrazione significativa dell'export e, di conseguenza, una riduzione del tasso di crescita del PIL. L'inasprimento del contesto internazionale potrebbe comportare un apprezzamento del franco svizzero, data la sua connotazione di bene rifugio, con un conseguente calo dell'inflazione e un aumento del rischio di deflazione. Per contrastare quest'ultimo, nel medio periodo le autorità monetarie potrebbero intervenire riducendo ulteriormente i tassi di interesse e/o inserendo un regime di cambio fisso con le altre valute. Per Lugano, la diminuzione dei tassi comporterebbe una maggior attrattività relativa degli investimenti immobiliari, data la riduzione dei rendimenti sugli attivi finanziari e per la maggiore facilità di finanziamento, mantenendo elevata la pressione sul mercato delle proprietà e delle locazioni. L'aumento dei prezzi degli immobili e dei canoni d'affitto determinerebbe una riduzione del reddito disponibile delle famiglie. Allo stesso tempo, la contrazione dell'export avrebbe ripercussioni negative sul mercato del lavoro, con un aumento della disoccupazione nel breve-medio periodo e, nel lungo periodo, anche del numero di persone in assistenza.

11. Conclusioni

In questa nuova edizione dell'analisi degli indicatori macroeconomici e del loro potenziale impatto a livello regionale, abbiamo monitorato l'evoluzione dei principali dati economici, finanziari e sociali al fine di comprendere gli sviluppi del contesto in atto. Abbiamo descritto le potenziali conseguenze su scala locale dell'attuale situazione macroeconomica, analizzando alcuni specifici indicatori per la città di Lugano e la sua regione.

In relazione all'evoluzione del tasso di crescita del PIL svizzero, nel primo trimestre del 2025 è stato dell'1.1% e nullo nel secondo. Per quanto riguarda l'evoluzione futura, il tasso di crescita del PIL corretto per gli eventi sportivi nel 2025 è previsto complessivamente all'1.3%; per il 2026 le stime sono riviste al ribasso rispetto alla rilevazione di marzo: il PIL dovrebbe aumentare dell'1.2% in base alle stime di giugno 2025, mentre la previsione di marzo 2025 era dell'1.6%. Per quanto riguarda il PIL del Ticino, nel 2022 ha raggiunto il valore più alto dell'intero periodo 2016–2022, pari a 36'084 milioni di franchi, con una crescita dell'8.1% rispetto all'anno precedente. Anche il PIL di Lugano è aumentato tra il 2021 e il 2022 del 7.3%, mentre quello pro capite è cresciuto del 5.6%; gli indicatori si attestano rispettivamente a 9'059 milioni di franchi e 142'074 CHF/pro-capite.

Sul piano intercontinentale, non si arresta il conflitto bellico tra Russia e Ucraina, continuando le pressioni sull'assetto delle relazioni internazionali; tuttavia, si sono ridotte le problematiche di approvvigionamento sul mercato energetico grazie agli sforzi di reperimento di nuove fonti e fornitori da parte della maggior parte dei Paesi europei. Inoltre, dopo due anni di inasprimento, è stato recentemente raggiunto un accordo di tregua nel conflitto israelo-palestinese. Negli Stati Uniti, le elezioni presidenziali di novembre hanno portato la presidenza ai repubblicani, con l'elezione di Donald Trump, il quale ha introdotto nuovi dazi commerciali sui prodotti importati, che sono entrati in vigore a partire dal 7 agosto 2025, con una tariffa del 39% per le merci provenienti da diversi Paesi, inclusa la Svizzera. Tuttavia, la pressione sul commercio internazionale potrebbe allentarsi data la riduzione dei dazi al 15%, annunciata il 15 novembre scorso. Da un punto di vista economico, l'inflazione è diminuita stabilizzandosi sotto l'1%. Tale evoluzione ha portato le principali banche centrali a diminuire i tassi d'interesse di riferimento negli ultimi tre trimestri, comportando una diminuzione dei tassi ipotecari e dei costi di finanziamento per le imprese.

In relazione al tema del mercato immobiliare, negli agglomerati urbani al secondo trimestre 2025, rispetto al secondo trimestre 2024, vi è stato un aumento del 5.0% per le proprietà residenziali, del 4.6% per le case unifamiliari e del 5.3% per gli appartamenti; nelle aree rurali, invece, i prezzi sono cresciuti rispettivamente del 5.1% per le proprietà residenziali, del 5.8% per le case unifamiliari e del 4.1% per gli appartamenti. Nello stesso periodo gli affitti sono cresciuti del 2.6%.

Per quanto riguarda il mercato energetico, rispetto a gennaio 2022, l'indice del prezzo dell'elettricità è aumentato del 35%. D'altra parte, il prezzo del gas si è abbassato a partire dall'ultima parte del 2023: rispetto al 2022, l'indice del prezzo del gas è aumentato del 14%, tuttavia rispetto a gennaio del 2023 è diminuito del 18%. Nel 2026 a Lugano si prevede una riduzione complessiva del 9.5% per le tariffe AIL, arrivando a 25.13 ct/kWh.

Nel 2026, a livello svizzero è previsto un aumento medio del 4.4% degli indici dei premi di cassa malati. I premi per gli adulti (da 26 anni di età) saranno in media di 465.3 CHF mensili, per i giovani adulti (19-25 anni) 326.3 CHF e per i minori 122.5 CHF. Su scala cantonale, si prevedono degli aumenti che vanno dall'2.4% di Ginevra al 6.9% del Canton Ticino ad eccezione del Canton Zugo, dove è attesa una riduzione del 15%. In Ticino su base annua, si stima quindi un aumento medio nei costi per i premi di cassa malati di 451.2 CHF per un adulto, di 334.8 CHF per i giovani e di 127.2 CHF per i bambini. Da un punto di vista economico-sociale, il costante aumento dei premi cassa malati costituisce una priorità dirimente per il contesto attuale e in particolare futuro. Infatti, considerando la correlazione positivi tra tali aumenti e l'invecchiamento della popolazione, la situazione è destinata ad intensificarsi nel corso del prossimo ventennio; quando, la generazione dei baby-boomer raggiungerà la fascia d'età 80-89 della piramide demografica.

I nuovi dazi introdotti dagli Stati Uniti nell'agosto 2025 rappresentano un elemento di incertezza per il commercio internazionale e per l'economia svizzera. Le tariffe potrebbero incidere sui settori maggiormente orientati all'export, come la meccanica di precisione, l'orologeria e l'aerospaziale. In particolare, a Lugano, Le aziende che operano nei settori direttamente esposti ai dazi sono 2'317, pari al 13.2% del totale. Tra aprile 2024 e gennaio 2025, il franco si è apprezzato rispetto all'euro, raggiungendo 0.942 EUR/CHF. Quindi, tra gennaio e marzo di quest'anno si è osservato un leggero deprezzamento del franco, seguito da un nuovo apprezzamento che lo ha riportato leggermente al di sotto dei livelli di gennaio 2024, pari a 0.935 EUR/CHF. La svalutazione dell'euro ha teoricamente come conseguenza una diminuzione del vantaggio competitivo delle esportazioni svizzere a favore delle importazioni dai Paesi dell'Eurozona. In realtà, la bilancia commerciale svizzera non è stata particolarmente influenzata negativamente; nel complesso, la miglior situazione inflazionistica, la diversificazione geografica delle esportazioni e la solidità della bilancia commerciale hanno controbilanciato la svalutazione dell'euro e potrebbero mitigare gli effetti negativi dei dazi americani. Tuttavia, solo l'evoluzione dei dati di import e export dei prossimi mesi potrà farci comprendere i reali impatti di questa situazione sull'economia svizzera.

I dati sul Purchasing Managers Index (PMI) evidenziano un lieve miglioramento delle prospettive economiche per il settore dei servizi, a fronte di un peggioramento nell'industria. Tale andamento è dovuto, da un lato, all'effetto mutuale della riduzione dell'inflazione e del calo dei tassi d'interesse, che amplia le possibilità di investimento e finanziamento delle imprese, e, dall'altro, alla persistente incertezza del commercio internazionale. Sul piano del consumo, si avverte una situazione maggiormente negativa, come riportato dall'indicatore generale della fiducia dei consumatori della Segreteria di Stato dell'Economia. L'indice generale nell'ultimo anno è diminuito di 2.8 punti, con un peggioramento dovuto, presumibilmente, all'incertezza dei consumatori sulla situazione economica e finanziaria nei prossimi mesi.

Tra il secondo e il terzo trimestre 2025, il numero dei disoccupati in città è cresciuto del 6.6%, mentre, rispetto ad un anno prima l'aumento è dell'1.8%. Nello stesso periodo la popolazione attiva è diminuita di 87 unità, mentre rispetto allo scorso trimestre si osserva una riduzione di 119 individui. Complessivamente, decresce il tasso di disoccupazione che passa dall'1.9% (30.06.2025) all'1.8% (30.09.2025).

Il salario nominale è aumentato costantemente tra il 2016 e il 2024, mentre quello reale è aumentato solo fino al 2020 per poi diminuire nei tre anni successivi e soltanto nel 2024 si è verificato un incremento dello 0.7%. Tale difformità è dovuta al fatto che in media i salari sono cresciuti in maniera meno che proporzionale rispetto ai prezzi dei beni al consumo. Complessivamente i salari svizzeri negli ultimi quattro anni hanno perso una parte del loro potere d'acquisto sia rispetto al 2020 che al 2016. Inoltre, secondo un'analisi condotta dalla società di consulenza finanziaria VermögensZentrum, tra il 2002 e il 2025 si è constatata una diminuzione delle rendite pensionistiche del 16%. Il progressivo invecchiamento della popolazione unito alla diminuzione della natalità riduce il capitale attivo d'investimento delle casse pensioni, diminuendo le rendite pensionistiche.

Nel corso del 2026 la situazione inflazionistica dovrebbe ridursi ulteriormente; tuttavia, l'aumento dei costi di cassa malati incideranno ancora negativamente sul bilancio delle economie domestiche ticinesi. Per una persona sola con un reddito netto mensile di 5'175 CHF dal 2025 al 2026, ipotizzando che la situazione salariale non vari, ci si aspetta una riduzione del 3.1% nell'importo disponibile del reddito a fine mese, il quale passerà dai 1'362 CHF del 2025 a 1'320 nel 2026. Pertanto, per non sopportare alcuna riduzione del reddito disponibile rispetto al 2025, il reddito netto mensile dovrebbe aumentare di 42 CHF nel 2026. Situazione ancor più delicata per una famiglia di 4 persone con 2 figli in età scolare con reddito netto mensile di 7'767 CHF. In questo caso, è prevista una riduzione nell'importo reddituale disponibile del 14.4%. Il reddito disponibile a fine mese, infatti, passerà da 640 CHF a 548 CHF, per un decremento assoluto di 92 CHF al mese, pari a 1'104 CHF all'anno.

Infine, per comprendere i potenziali effetti su scala locale dell'evoluzione del contesto geopolitico ed economico, abbiamo descritto gli impatti di tre scenari futuri potenziali: Nel primo scenario, di tipo migliorativo, la rinegoziazione dei dazi a favore della Svizzera e dell'Europa rafforzerebbe la fiducia delle imprese esportatrici e industriali, favorendo una crescita del PIL superiore alle previsioni, con inflazione e tassi d'interesse stabili. A Lugano, l'aumento della fiducia delle famiglie e i bassi costi di finanziamento stimolerebbero la domanda di abitazioni di proprietà e la crescita dei prezzi di vendita, mentre la solidità del mercato del lavoro garantirebbe redditi stabili e una riduzione della disoccupazione e dell'assistenza sociale. Nel secondo scenario, caratterizzato da una situazione geopolitica stabile, il PIL e l'inflazione si manterrebbero in linea con le previsioni, con tassi d'interesse invariati e una leggera riduzione dell'export dovuta ai dazi statunitensi. Per Lugano, ciò comporterebbe una sostanziale stabilità dei redditi e dei prezzi immobiliari, ma anche un lieve aumento della disoccupazione nel breve periodo, che tuttavia verrebbe in parte compensato dal riassorbimento dei lavoratori in altri settori. Nel terzo scenario, di tipo peggiorativo, un aggravarsi delle tensioni internazionali porterebbe a una contrazione delle esportazioni e della crescita del PIL, accompagnata da un apprezzamento del franco svizzero e da un rischio di deflazione. In risposta, le autorità monetarie potrebbero ridurre ulteriormente i tassi d'interesse, rendendo più attrattivi gli investimenti immobiliari. Tuttavia, l'aumento dei prezzi delle proprietà e degli affitti ridurrebbe il reddito disponibile delle famiglie, mentre la debolezza del settore esportatore si tradurrebbe in un aumento della disoccupazione e del numero di persone in assistenza.



Analisi degli indicatori macroeconomici e del loro impatto - 2025

Una pubblicazione della Città di Lugano, Amministrazione generale.

Statistics and Data Innovation Manager

Assistant Data Scientist

Lorenzo Barisone

Vincenzo Carbone

Per maggiori informazioni:

Statistica

Via della Posta 8

6900 Lugano

Svizzera

statistica@lugano.ch

+41 58 866 71 03